

PASSO AVANTI (CON RISERVA)

Verso il nuovo stadio di San Siro Ma i club aspettano il «prezzo giusto»

Sindaco e società strappano la benedizione dei ministri Abodi e Giuli sul progetto Sala: «Presto la manifestazione di interesse». Scaroni: «San Donato per ora resta»

Chiara Campo

■ Un altro passo avanti sul progetto del nuovo stadio di Milan e Inter a San Siro. Si allenta al minimo il rischio di vincoli, da ieri c'è anche la benedizione del

governo. Ma le squadre frenano l'entusiasmo (...)

segue a pagina 3

SAN SIRO Il Meazza in parte demolito e con altre funzioni

Il nuovo stadio decolla Ma c'è l'incognita prezzo

Sala e club con il piano dai ministri Giuli e Abodi
Inter e Milan: ora le cifre dell'Agenzia delle entrate

segue da pagina 1

(...) del sindaco in attesa di conoscere il prezzo di vendita del vecchio Meazza - da demolire in parte e destinare ad altre funzioni (spazi commerciali, museo, calcio femminile e giovanile) - e dei terreni intorno, dove realizzare il nuovo impianto condiviso e le altre fonti di business (hotel, ristorazione, uffici). Prima di sciogliere le riserve aspettano la

perizia dell'Agenzia delle Entrate. Ma il piano presentato la prima volta 6 anni fa e riesumato dopo aver ri-valutato ed escluso la ristrutturazione



Peso: 49-1%, 51-67%

zione del Meazza sembra prendere quota. Ieri mattina il sindaco Beppe Sala, una delegazione di Inter e Milan, rappresentate dal presidente del Milan Paolo Scaroni e dall'ad dell'Inter Alessandro Antonello, dalle proprietà dei club Oaktree Capital e Redbird Capital Partners e la soprintendente Emanuela Carpani hanno incontrato i ministri alla Cultura Alessandro Giuli e per lo Sport Andrea Abodi. Sul tavolo il progetto del nuovo stadio e lo sviluppo delle aree circostanti e le linee guida per rifunzionalizzare il Meazza «già condivise con la soprintendente». Il nodo del vincolo sul secondo anello che potrebbe scattare nel 2025 sembra praticamente sciolto, a maggior ragione se il Meazza da proprietà pubblica passerà ai privati. «Da parte di tutti gli interlocutori c'è stato apprezzamento e soddisfazione - recita la nota del sindaco al termine -. A breve i club procederanno alla presentazione della manifestazione di interesse utile alla prosecuzione del procedimento. Nel frattempo, si attende la perizia dell'Agenzia delle Entrate per avere il quadro necessario per una valutazione complessiva».

Un aspetto, ci tengono a chiarire i club, non marginale. Il presidente Scaroni afferma che «l'incontro è andato molto bene, abbiamo superato quel problema che ci si poneva da mesi della conservazione del secondo anello: possiamo costruire un nuovo stadio a San Siro, conservando nell'edificio che verrà, al posto dello stadio dove stiamo oggi, parte del secondo anello. Un incontro molto positivo che ci ha avvicinato a considerare l'ipotesi di un nuovo stadio a San Siro come ipotesi da prendere in considerazione». I tempi? «Adesso abbiamo ancora

dei passaggi, a partire dal valore a cui il Comune potrà vendere il Meazza e l'area circostante. Non lo sappiamo ancora ed è per questo che teniamo ben desta la nostra ipotesi dello stadio di proprietà a San Donato, su cui abbiamo lavorato tanto tempo e abbiamo speso anche 40 milioni». Anche l'Inter attende il prezzo.

Il ministro Abodi a fine incontro riferisce che sono stati «tutti molto soddisfatti, è un punto di svolta che sarà utile anche oltre Milano. La collaborazione pubblico-privata e tra le Istituzioni produce quasi sempre buoni frutti, nell'interesse di tutti». Il presidente del Senato Ignazio La Russa assicura che l'incontro «è avvenuto in un clima positivo. Sala in questi anni è rimasto prigioniero delle divisioni della sua giunta. Ora grazie al ministro Giuli questa vicenda vede finalmente una schiarita all'orizzonte che va nella direzione da me sempre auspicata e da altri colpevolmente rinviata: nuovo stadio vicino al Meazza che viene conservato almeno nella parte storica. Sulla sua rifunzionalizzazione ci sarà modo di ragionare».

Intanto c'è una richiesta bipartisan al sindaco di riferire al più presto in aula. Il consigliere FdI **Enrico Marcora** aveva giocato d'anticipo, già lunedì sera durante la seduta aveva chiesto di convocare «subito un Consiglio comunale straordinario sulla vendita di San Siro. Sala venga a illustrare modi e forme, sia



Peso:49-1%,51-67%

garantito il massimo livello di trasparenza». E ieri anche la maggioranza è tornata alla carica. Contrario al piano il verde Carlo Monguzzi: «La prima azione concreta del nuovo Pgt è la costruzione del nuovo stadio su 50mila mq di verde. Non va bene: decida il consiglio. Cosa è stato deciso per lo stadio attuale? Cos'è la rifunionalizzazione? Cosa succederà sulle aree intorno?». Il consigliere del gruppo misto Enrico Fedrighini ha presentato la richiesta di convocazione di un Consiglio straordinario: «Il sindaco venga in aula e informi cittadini e consiglieri sulle trattative, alla luce degli incontri con il ministro». Per il consigliere di Forza Italia Alessandro De Chirico «bene che il governo sia sceso in campo per prendere in mano il pallino del gioco, dopo il "salva Milano" sull'urbanistica di fatto il governo "commissaria" il Comune anche su questo».

dini e consiglieri sulle trattative, alla luce degli incontri con il ministro». Per il consigliere di Forza Italia Alessandro De Chirico «bene che il governo sia sceso in campo per prendere in mano il pallino del gioco, dopo il "salva Milano" sull'urbanistica di fatto il governo "commissaria" il Comune anche su questo».

Chiara Campo

A breve la manifestazione di interesse delle società Richiesta bipartisan: «Subito un consiglio straordinario» Forza Italia: «Comune commissariato dal governo»



Abodi
Siamo tutti molto soddisfatti, è un punto di svolta

Scaroni
Chiarito il vincolo, ma San Donato per ora resta in campo

LE ULTIME IPOTESI
Addio «luci a San Siro»? Si va verso la parziale demolizione e rifunionalizzazione dello stadio Meazza, nella foto uno dei rendering illustrati dalle squadre nel 2022 durante il dibattito pubblico sul nuovo stadio



Peso:49-1%,51-67%